

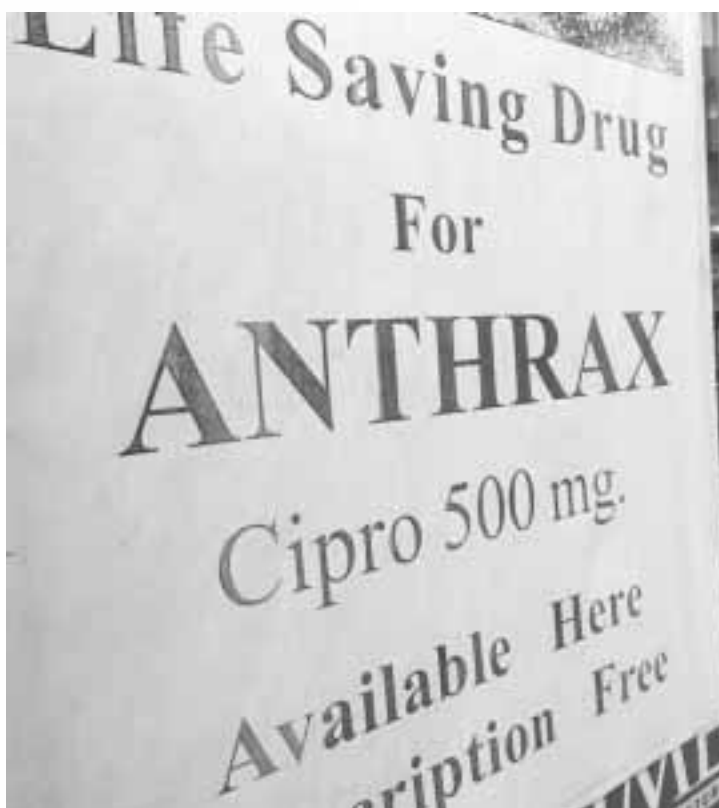


Roberto Rezzo

**NEW YORK** L'antrace polmonare è arrivato a Manhattan. Una donna di 61 anni, che lavora all'Eye and Ear Hospital sulla 64ma strada, è stata ricoverata e si trova in gravi condizioni. I sintomi iniziali erano quelli di una brutta influenza, poi un repentino peggioramento, il respiratore artificiale e il risultato del test preliminare: infezione da antrace. È il primo caso a New York in cui la malattia si manifesta nella sua forma più grave, quella che attacca le vie respiratorie e che ha già ucciso tre persone in America. I precedenti casi di contagio, avvenuti nella redazione del telegiornale della Nbc e in quella del New York Post, erano di tipo cutaneo, una forma che, se presa in tempo, ha dimostrato di essere facilmente trattabile con gli antibiotici. Nel New Jersey una donna di 51 anni ha l'antrace cutaneo; non è una postina e in un ufficio postale non ricorda di aver messo piede da tempo.

Le autorità stanno valutando la possibilità di mettere a disposizione la profilassi antibiotica per tutti i newyorchesi venuti a contatto con un caso, anche solo sospetto, di antrace. Il sindaco Rudolph Giuliani ha fatto sapere che la donna malata lavora nei locali adiacenti a quelli dove viene smistata la corrispondenza dell'ospedale, una struttura che impiega 300 dipendenti, non ha posti letto, ma dai cui ambulatori passano centinaia di pazienti al giorno. Il complesso è stato chiuso e le operazioni di decontaminazione sono in corso. A Washington le spore sono state trovate intanto in altri due uffici postali, uno a Friendship Heights, l'altro nelle vicinanze dell'aeroporto di Dulles. Questo quando ormai tutta la posta giacente nella capitale era stata spedita su furgoni blindati a una società dell'Ohio specializzata nei trattamenti di sterilizzazione. L'antrace si muove ancora nel sistema postale e a giudicare dall'allungarsi del bollettino del contagio, più le spore si cercano e più se ne trovano. Martedì mattina John Potter, il Postmaster General, il responsabile della macchina che muove 208 miliardi di "pezzi" di corrispondenza all'anno, è stato ascoltato da una commissione di senatori. «Il funzionamento sul lungo termine delle poste non è compromesso - ha detto Potter - ma al momento la situazione è molto difficile». I dirigenti delle poste hanno sinora fatto di tutto per garantire la continuità del servizio, una scelta che secondo i sindacati è stata pagata a prezzo della sicurezza. Dopo i due postini morti nella capitale, a New York i lavoratori del Morgan Center, dove passano ogni giorno 20 milioni di lettere, sono in rivolta: a un terzo dei 5.500 dipendenti continua a non presentarsi al lavoro, in attesa che il tribunale decida sulla sicurezza dei locali. Le spore di antrace sono state trovate in quattro impianti, ma i dirigenti hanno deciso di andare avanti senza evacuare l'edificio. Il sindacato ha incaricato gli avvocati di fare causa. Proteste arrivano anche dalla Florida, dove è stata individuata la prima busta all'antrace. Le autorità per la prevenzione hanno usato due pesi e due misure: massima cautela per i mezzi di comunicazione, i politici, i giudici, le istituzioni governative, una pacca sulla spalla e un «non vi preoccupate» per i postini.

Le Poste si difendono sostenendo di aver applicato alla lettera le raccomandazioni del Centro di controllo per le malattie infettive di Atlanta. I massimi esperti avevano dichiarato che le spore non possono uscire da una busta chiusa, quindi solo chi apriva la corrispondenza era a rischio di contagio. Qualche prova fatta con l'innocuo borotalco ha dimostrato il contrario. Ora negli Stati Uniti 13.300 dipendenti delle poste sono sotto profilassi antibiotica.



BANGKOK. La vendita dei vaccini contro l'antrace è cominciata anche nei drug store



Apichart Weerawong/Ap

## A Manhattan antrace in ospedale, grave una donna

*Paura a New York per il primo caso di contagio polmonare. Chiusa la struttura sanitaria*



Flaminia Lubin

**NEW YORK** Forse i terroristi si sono preoccupati che il pericolo antrace stesse diventando una faccenda noiosa e ormai sorpassata. E allora per riaccendere allarme e paura nei cittadini tanto odiati hanno fatto sì che una nuova minaccia scrollasse la già difficile normalità conquistata a fatica in queste ultime settimane. Se l'obiettivo principale del nemico è quello di spaventare una popolazione già spaventata ci stanno riuscendo.

Non si respira per le strade di New York, o delle altre città che si sentono maggiormente minacciate, aria di panico o di isteria generale. Ma certo lo stato d'animo di questo popolo è pieno di angoscia e ansia.

Dall'annuncio del ministro della giustizia, John Ashcroft, la domanda nella bocca di tutti è: dove attaccheranno? Potrebbe accadere nei prossimi sette giorni, questo è tutto quello che si sa. E tra le date "sospette" c'è proprio quella di oggi, 31 ottobre, la festa di Hal-

loween.

«I nostri nemici ci odiano ancora. Oggi ogni americano è un soldato. Tutti i cittadini hanno un ruolo in questa battaglia» - ha detto il presidente Bush chiamato a parlare sullo stato di allerta. Non è facile invitare la propria nazione a riprendere la vita di tutti i giorni nel modo più normale e abitudinale possibile e poi avvertirla che con molta probabilità sarà nuovamente attaccata.

La Cia, l'Fbi, la Casa Bianca, non hanno altri suggerimenti da dare se non invitare tutti ad usare tanto buon senso, tanta ragionevolezza e tanta volontà.

Circa ventimila agenti di polizia sono stati mobilitati per quest'ennesima emergenza. È stata aumentata la sicurezza negli uffici federali, nei grandi complessi commerciali, negli acquedotti, negli aeroporti. La polizia è ovunque, i controlli sono senza tregua. Per ogni cittadino vale la stessa raccomandazione: «Qualora si noti qualche cosa di strano e sospetto chiamare immediatamente le forze dell'ordine».

E così tutti coinvolti, tutti informa-

ca. Tutto ciò mentre nella capitale si sta sperimentando l'ultimo grido in fatto di decontaminazione, il diossido di cloro: gli uomini con le tute da astronauta lo usano per ripulire il palazzo dove si trovano gli uffici del senatore Daschle; contano di finire per la metà di novembre. Tom Ridge, il responsabile della sicurezza nazionale, ha recitato per televisione il suo rapporto sullo stato delle indagini, un testo sempre

immutato e che ormai gli americani hanno imparato a memoria: «L'Fbi e il ministero della Giustizia stanno lavorando senza sosta per individuare l'origine del contagio. Centinaia di agenti partecipano alle investigazioni, ma al momento non è stato individuato». Si è appreso intanto che la Bayer, dopo aver firmato con gli Stati Uniti il contratto per la fornitura a prezzo scontato del Cipro, continua a commercia-

re un farmaco simile, il Baytril, destinato all'uso veterinario. Il New England Journal of Medicine ha lanciato l'allarme: il Baytril viene comunemente addizionato al mangime dei polli d'allevamento. La piccola dose di antibiotico che rimane nelle carni è sufficiente a creare ceppi batterici resistenti anche al Cipro. L'arma principale che i medici hanno in mano contro l'antrace rischia di essere spuntata dal pollo arrosto.

clicca su

[www.anthrax.oscd.mil](http://www.anthrax.oscd.mil)[www.e-salute.it](http://www.e-salute.it)[www.emergency.com/anthrax/htm](http://www.emergency.com/anthrax/htm)

## Halloween fa tremare gli Stati Uniti

*Festa dimezzata per timore di attentati. E lo sport torna ad unire gli americani*

ti, l'America si unisce a combattere i nemici fantasmici che si sa che ci sono, ma non si sa dove sono, che si teme colpiranno, ma non si sa quando, che odiano e si sa purtroppo quanto.

Difficile, in questa situazione, far festeggiare l'Halloween ai bambini statunitensi. Un vano tentativo di non celebrare la festa c'è stato, ma un no secco si è alzato dalla voci innocenti di questa guerra. Le maschere impeccabili sono pronte nell'armadio, i secchielli per raccogliere i dolcetti sono a portata di mano, le zucche si affacciano alle finestre e i piccoli americani sono decisi alla balordia. Ma quest'anno il carnevale pagano sarà blindato e sotto sorveglianza.

Non ci saranno le fughe dei ragazzi che mascherati se ne andranno in giro a chiedere dolcetti in cambio di scherzetti. L'ordine è tassativo: non si buzza nelle case di sconosciuti. I bambini non possono andare soli, i dolci devono essere controllati dagli adulti, non ci si deve muovere al buio e ancora no al "trick or treat" nei complessi commerciali e nelle zone urbane troppo affollate. Le scuole, il governo, il ministro del-

la sanità, sono giorni che pregano di rinunciare a un po' di festa in cambio della sicurezza dei partecipanti. Un augurio nel cuore di tutti è che così sia.

Ma c'è anche lo sport a segnare queste ore vissute tra l'angoscia e il bisogno di voltar pagina, di tornare alla vita di tutti i giorni. Il più grande atleta americano, proprio a ridosso della tragedia al World Trade Center, aveva annunciato che sarebbe ritornato dopo tre anni di assenza a giocare nell'Nba, il campionato di pallacanestro. Michael Jordan, l'idolo americano forse non si aspettava che il suo annuncio sarebbe passato quasi inosservato.

Ma ieri, in un Madison Square Garden esaurito, il grande Michael è tornato a far girare sportivi e non. Per molti il suo ritorno è stato considerato una mossa sbagliata, un mito deve rimanere tale e non può rischiare di infrangersi.

New York, ieri, era felice di riosparlo nella sua città, una meravigliosa coincidenza che il debutto sia stato qui, nella metropoli martoriata dagli eventi, ma con i suoi abitanti pronti a correre

allo stadio per dimenticare anche solo per un po' le brutte notizie. Michael Jordan ha anche visitato Ground Zero, i giornalisti sono corsi a chiedere i suoi commenti. Ma il campione non ha fatto commenti, qualsiasi cosa avrebbe detto rischiava di essere travisata o colorata e lui nel suo vestito grigio scuro ha preferito agire da sportivo piuttosto che da opinionista.

Alcuni giocatori di baseball che hanno giocato, sempre ieri a New York, allo Yankee Stadium per la terza partita della World Series interpellati sullo stato di emergenza hanno ammesso di avere tanta paura, paura solo all'idea di stare a New York. Ma anche loro hanno preso in parola l'invito del presidente "cittadini come soldati" e hanno giocato dando il meglio di loro, hanno combattuto in quel campo per la patria e non solo per vincere. In tribuna c'era anche il presidente Bush.

In tutto, gli spettatori accorsi per i due eventi sportivi sono stati 80mila a dimostrare, nemico, che i newyorchesi non li tieni in casa e non li pieghi neanche se li minacci di morte.

media e guerra

## L'appello di Saddam su Al Jazira

Reda Ali

Saddam Hussein si appella all'Europa e alla Russia. «Non aiutate la missione anglo-americana», dice il rais di Baghdad in Parlamento. La notizia arriva sugli schermi di Al Jazira, l'emittente satellitare del Qatar, a metà pomeriggio.

Ore 11. «L'attacco americano su Kandahar all'alba causa quattro morti e sei feriti tra la popolazione civile». Così comincia il resoconto di guerra dopo più di 20 giorni di bombardamenti. «I ministri dell'Interno di tutti i Paesi del Golfo stilano un accordo per combattere il terrorismo». «Il candidato Verde alla presidenza francese si dichiara contrario alla guerra americana: secon-

do l'uomo politico l'attacco ha il sapore della vendetta e non della giustizia».

Ore 14. «Il consolato e l'ambasciata americana al Cairo sono stati sgomberati dopo l'arrivo di un pacco dall'America in cui si sospetta ci sia la polvere di carbinchio. L'allarme è scattato subito. Il pacco è stato inviato alla sede della marina americana ad Alessandria. Tutti i dipendenti degli uffici diplomatici sono stati riforniti di medicine anti-carbonchio».

Ore 18. «Un nuovo attacco americano su Kabul. I Taleban dichiarano che circa 500 militari americani starebbero già combattendo al fianco dell'Alleanza del Nord. Ma l'Alleanza nega: con noi ci sono al massimo 20 uomini Usa».

Ore 20. «Il governo pakistano accusa l'India di aver ucciso 22 kashmiri e di aver dato fuoco a 28 abitazioni. "Questo è il vero terrorismo", dichiara Islamabad in un comunicato». «Gli Stati Uniti affermano: continueremo l'attacco sull'Afghanistan anche se tutto il mondo si dirà preoccupato delle vittime civili».

## Stampa araba: arrestati dai Taleban soldati americani

L'attacco americano si concentra nella zona est dell'Afghanistan, dove presumibilmente si trova il rifugio di Osama Bin Laden. Questa la notizia principale delle maggiori testate del mondo musulmano. Accanto alla guerra, c'è la questione palestinese. Tony Blair che annuncia: porterò dopodomani a Gerusalemme un piano di pace.

Al Ahram (Le Piramidi) quotidiano egiziano. «Gli aerei Usa attaccano le grotte vicino alla frontiera con il Pakistan. Washington crede che lì si nasconda Bin Laden». «Abdelsalam Dahaf, l'ambasciatore dei Taleban a Islamabad, dichiara che il regime di Kabul ha arrestato un gruppo di americani. Washington nega». «Mubarak: un Paese palestinese è la garanzia per la sicurezza degli israeliani. Non c'è altra scelta, solo la trattati-

va - Mubarak ritiene che non c'è speranza di pace con il governo di Sharon».

The Frontier Post, quotidiano pakistano. «Il senatore Jo McKean chiede all'America di continuare l'attacco sui Taleban e anche sui pakistani che hanno deciso di andare a combattere per il regime di Kabul». «I musulmani americani chiedono a Bush di fermare gli attacchi in Afghanistan».

Al Quds (Gerusalemme), testata palestinese. «Arafat spera nella visita di Blair per trovare una soluzione al conflitto». «I carri armati israeliani hanno distrutto Dehr Elbalach e Rafah, e sono entrati nelle città di Jenin e Tolquum. Yasser Abderabbo, ministro della cultura palestinese, minaccia Sharon: l'occupazione militare significa giocare con il fuoco».

Al Watan (Il Paese), testata dell'Arabia Saudita. «Tony Blair: vengo con piacere in Arabia per visitare il re Fahd - Il viaggio di Blair era previsto a fine settembre, ma la data è stata rinviata per ragioni di sicurezza».

Al Nahar (Il Giorno), quotidiano libanese. «Sharon resta ancora nelle città palestinesi e accusa gli uomini di Arafat di collaborare con Hamas in azioni terroristiche».

r.a.

## I media Usa annunciano bonifica della posta

I tg della sera sono tutti per il ministro della Giustizia, John Ashcroft. Il governo ha ricevuto dall'Fbi informazioni credibili sulla minaccia di nuovi imminenti attacchi dei terroristi, ma non dice né dove né quando. La regina Raina di Giordania spiega alla Cnn i valori comuni di pace e umanità tra ebraismo, Islam e cristianesimo: «I Taliban sono usurpatori della nostra religione».

ABC «Gli Stati Uniti insistono che la guerra proceda secondo i piani, e mettono in guardia la popolazione per il rischio di nuovi attacchi terroristici». «Antrace: le poste Usa annunciano uno stanziamento di 40 milioni di dollari per otto impianti per la bonifica elettronica della corrispondenza».

CNN «Antrace: Giuliani annuncia nuovi casi sospetti a New York. Una donna che

lavora all'Eye and Ear Hospital è in condizioni molto gravi». «Ashcroft definisce "credibile" la minaccia di nuovi attentati terroristici».

NBC «Ashcroft chiede agli americani la massima allerta. Cittadini Usa residenti all'estero dovranno mantenere "un basso profilo"».

FOX «L'Fbi lancia l'allarme: questa settimana i terroristi potrebbero colpire ancora». «Nuovi casi di antrace polmonare. Grave una donna a New York; non lavorava né per le poste né per i media».

New York Times «L'antrace fa chiudere un ospedale a New York. Una dipendente sotto il respiratore artificiale».

Wall Street Journal «Ashcroft annuncia che il governo ha informazioni su nuovi imminenti attacchi terroristici».

Los Angeles Times «Bush contro il terrorismo promette un giro di vite sull'immigrazione. Il proposito di facilitare l'ingresso dei lavoratori messicani viene rimandato a tempo indeterminato».

UsaToday La minaccia continua su due fronti. L'antrace colpisce ancora a New York e nel New Jersey. L'Fbi mette l'America in massima allerta».

r.re.